

Pramotton 1° e Tonazzi 2° nel gigante di Adelboden

Coppa, amarcord italiano I primi due sono azzurri

Un trionfo così mancava dal 1976

Risultato a sorpresa in una gara dove si attendeva la riscossa degli svizzeri o il ritorno di Girardelli - Decisiva la seconda manche - Stenmark fuori per una caduta

Sci



Tonazzi e Strozzi festeggiano il vincitore Pramotton

Primo Richard Pramotton, secondo Marco Tonazzi. Per trovare una classifica soddisfacente per lo sci azzurro bisogna scorrere almeno duecento ordini d'arrivo e risalire fino al dicembre del 1976 quando a Madonna di Campiglio Fausto Radici anticipò in uno slalom Piero Gross e Gustavo Thoeni.

Ieri sulle nevi di Adelboden, sul tracciato del monte Kuoni-sbergl dove è disegnato il gigante, poi bello del Mondo, la Coppa attendeva la riscossa degli svizzeri, la nuova fiammata di Ingemar Stenmark e la vendetta di Mare Girardelli. E invece si sono accesi gli italiani.

Il gigante era cominciato male perché Oswald Toetsch, numero uno di pettorale, si era limitato a restare tra i larghi pali e perché Roberto Erlacher, migliore di tutti al rilevamento intermedio, aveva mancato una porta dopo una brusca scivolata sul primo muro. E comunque Richard Pramotton e Marco Tonazzi — bravissimo col suo alto numero di gara, il 40 — avevano chiuso la manche al quarto e al sesto posto preceduti dall'austriaco Hubert Strozzi, dallo jugoslavo Rok Petrovic, dal sorprendente tedesco federale Peter Namberger e dall'altro jugoslavo Tomaz Cizman.

La seconda discesa ha fatto a pezzi la classifica. Ma visto che Richard Pramotton non aveva come riferimento che il giovane jugoslavo Tomaz Cizman quando è arrivato in fondo si è avvicinato al suo direttore Bepi Messner scuotendo la testa. «Niente da fare», gli ha detto. «Ho pasticciato in alto. Strano sport lo sci, dove gli alberi, le buche, la neve fanno parte del tracciato e dove è quasi impossibile capire se uno sciatore va forte o se è semplicemente bello a vedersi. Richard Pramotton credeva di essere bello e invece andava forte.

Il soldato valdostano ha resistito agli attacchi di Peter Namberger, di Rok Petrovic, di Hubert Strozzi. Ha resistito anche a Marco Tonazzi, sergente pure lui, 25 anni compiuti proprio ieri.

Ingemar Stenmark è andato a sbattere contro un paletto sul muro finale. Thomas Buewler è finito nella rete protettiva a porte dal tragico. Mare Girardelli si è concesso un piccolo sorriso per il 5° posto ottenuto.

Gli azzurri ridevano e gli svizzeri avevano facce nere come l'inchostro.

Richard e Marco, storia giovane di due sergenti

Richard Pramotton e Marco Tonazzi sono i due sergenti. Il primo lo è degli alpini e il secondo della fanteria. Richard è valdostano e Marco friulano. Non hanno vite parallele visto che il sergente delle Alpi occidentali ha 21 anni mentre quello delle Alpi orientali ne ha compiuti 25 proprio il giorno di Adelboden. Richard Pramotton ama la discesa libera, si districa bene tra i pali stretti ma sembra nato per quelli larghi. Marco Tonazzi, ex giocatore di calcio, ha vissuto una carriera abbastanza lunga da slalomista senza acclufare risultati. Era uno slalomista a metà, visto che gli mancava sempre qualcosa. Diciamo pure che nessuno ha mai creduto in lui.

Il giorno di aver dovuto il sergente friulano, lo scorso ottobre, in un ristorante milanese e di avergli chiesto per quali misteriose ragioni un ragazzo tanto ricco di morbidezza nel gesto atletico e di potenza nell'azione con gli sci non fosse capace di acclufare risultati. «Il perché non lo so nemmeno io», mi disse, «ma di una cosa sono sicuro: che se quest'anno non mi andrà come penso e spero smetterò di scolare».

Il problema del sergente friulano era semplice: armonizzare la preparazione di base con le qualità tecniche e fisiche. E quindi non poteva avere altro termine di

paragone che lo slalom gigante, la specialità più naturale dello sci alpino, quella dell'istinto e della forza, della morbidezza e dell'eleganza.

È diventato grande tra i pali larghi e per la prima volta, nel giorno allegro del compleanno, è salito sul podio in Coppa del Mondo, una cosa tanto bella che stentava a crederci.

Anche Richard Pramotton ha vissuto il giorno della prima volta, coinciso con la vittoria ma non col podio dove era già salito. Il sergente aostano — vive però a Courmayeur — è sempre stato definito come il più forte degli azzurri sul piano caratteriale. Ma gli è sempre mancato qualche centimetro per fare un metro. Si può pure dire che abbia sempre sofferto — almeno fino a ieri — il talento di Roberto Erlacher, più amato, più apprezzato, più considerato di lui. Richard sembrava destinato al ruolo dello scudiero, di colui che accompagna qualcuno sul podio e gli sta accanto sul gradino più basso.

Stavolta ha sbaragliato tutti: svizzeri, svedesi, austriaci, tedeschi, jugoslavi, compagni di squadra e il solitario uomo del Lussemburgo.

Ha solo 21 anni, il futuro gli appartiene.

Remo Musumeci

Ad Avellino contro la Germania Ovest il ritorno di Paolo Rossi

La nazionale senza regista Bearzot: «Punto sul gruppo»

Per l'amichevole contro la squadra di Beckenbauer convocati diciotto giocatori - Una chiamata condizionata dagli infortuni - Per il ct questa è un'occasione per verificare soprattutto il carattere - Tardelli resta a casa

Calcio

MILANO — Per chi ama i giudizi sommari dalla lista annunciata da Bearzot escono verdetti e invidie: a casa, Giordano e Tardelli, un premio alla Roma e cinque convocati (e fin qui cosa da eccezione?) ma anche all'Inter, quella delle delusioni, con quattro giocatori destinati all'azzurro senza dimenticare che Vicini ne ha chiamati altri tre. Quasi un contenitivo a Pellegrini che vede alzarsi di poco le quotazioni dei suoi rampolli, a dispetto di Boniperti gratificato con sole due chiamate (Cabrini e Sereno).

In realtà Enzo Bearzot ha agito secondo copione. In testa ha una griglia fissata da tempo e che andasse a stringere il cerchio in vista di una «amichevole» — ma non troppo — non può meravigliare. La Germania di Beckenbauer anche se non armata fino ai denti rappresenta sempre un avversario vero. Il mondiale è alle porte, alle spalle ci sono solo generiche indicazioni: che il ct abbia deciso di cominciare a tastare il polso a gente come Rossi oppure Sereno è logico. Rigido, forse, il nostro ct, così lo si etichetta con faciloneria, però sempre attento. Insomma, Tardelli e Giordano non li ha chiamati per un capriccio; la cosa gli torna due volte a proposito: Rossi e Sereno in questo momento garantiscono più del napoletano, inoltre a lui e Tardelli è evitata adesso una probabilissima brutta figura mentre resta

il tempo per rimontare. Eguai a parlare di «soliti vecchi». «Ma quali vecchi — ha sbottato Bearzot — si guardino le convocazioni per le quali si è tenuto conto di alcuni infortuni e dell'impegno dell'Under a Salerno. Scirea è malconcio (dolore ad un ginocchio non assorbito) ed ho chiamato Rigghetti, fermo restando la presenza di Tivella nel ruolo di libero. Manca Di Gennaro, fermo per infortunio e c'è il naturale ritorno di Ancelotti. Altobelli ha sempre fatto bene. Nela è un giovane; Rossi non l'ho visto da dieci mesi e mi sembra arrivato l'ora di provarlo. Bruno Conti invece è da settembre che non lo verifico».

Tutto secondo i programmi quindi non senza un motivo di orgoglio, ovvero la chiamata di Vialli. «È un giocatore che matura nell'Under e che mi interessa particolarmente per le variazioni di gioco che può offrire». Con tanti saluti al buon Pierino Pansa rimasto impastoiato nella palude del non gioco offensivo dell'Inter.

Dunque Bearzot non si nasconde, crede a questa gara con la Germania, spera di avere indicazioni oltre che tecniche anche di carattere. «L'impegno con i tedeschi è diverso, c'è bisogno di un certo tipo di squadra, si hanno tensioni e preoccupazioni maggiori».

Non si può parlare di una convocazione «incolora» perché a ben vedere per Bearzot in questo momento non mancano i problemi. Innanzitutto quello del regista. Di Gennaro ha lasciato un «buco» che franca-

mente il ct non sa ancora come riempire: «Negli ultimi due anni a centrocampo la nazionale ha sempre mantenuto una sua caratteristica, in questo periodo ho dovuto completare l'inserimento di Di Gennaro e quindi non potevo prepararmi un'alternativa perché facendolo avrei dovuto trascurare il veronese. Ad Avellino dovremo puntare sul blocco del centrocampo».

In questo centrocampo entrerà di prepotenza Massaro come sostituto di Tardelli? «Non so ancora — ha detto Bearzot — se Massaro è mediano o tornante. Potrei inserirlo se avessi bisogno di creare sorpresa, ma contro i tedeschi servirebbero ordine e geometria».

COSÌ I TEDESCHI — La comitiva della nazionale tedesca guidata da Franz Beckenbauer arriverà in Italia solo domenica 12. La Under 21 arriverà a Napoli alle 16.30 di domenica, poi si trasferirà a Salerno dove alloggerà e dove sono previsti gli allenamenti domenica sera e lunedì. Gli Under tedeschi non si fermeranno per vedere la gara dei nazionali «A».

Faranno parte della comitiva che si radunerà giovedì alle 19 a Castellammare di Stabia (hotel Medusa) anche Cesare Maldini, Dino Zoff, il prof. Leo Vecchio, i massaggiatori Giancarlo Della Casa (Inter) e Luciano De Maria (Juventus).

Under 21 — Per l'amichevole con i pari età della Rft di martedì prossimo a Salerno Vielli ha convocato Paolo Baldieri (Fisa), Marco Baroni (Udinese), Nicola Berti (Fiorentina), Stefano Borgonovo (Como), Antonio Carrarone (Napoli), Stefano Carobbi (Fiorentina), Antonio Comi (Torino), Roberto De Napoli (Avellino), Roberto Donadoni (Atalanta), Riccardo Ferri (Inter), Massimo Filardi (Napoli), Giuseppe Gianini (Roma), Fabrizio Inzerilli (Inter), Roberto Mancini (Samp), Gianfranco Matteoli (Samp), Stefano Pileri (Juve), Domenico Prognà (Pisa), Walter Zenga (Dorset).



Marco Tardelli, il grande escluso



Paolo Rossi, il grande ritorno

Inter e Roma, chiamati in nove

Questi i giocatori convocati da Enzo Bearzot per la gara amichevole con la Germania ovest di mercoledì 5 febbraio ad Avellino: Portieri: Giovanni Galli (Fiorentina), Franco Tardelli (Roma).

Defensori: Antonio Cabrini (Juventus), Fulvio Collovati (Inter), Sebastiano Nela (Roma), Giuseppe Bergomi (Inter), Ubaldo Rigghetti (Roma), Roberto Tivella (Verona), Pietro Vierchowod (Sampdoria).

Centrocampisti: Carlo Ancelotti (Roma), Salvatore Bagni (Napoli), Giuseppe Baresi (Inter), Daniele Massaro (Fiorentina).

Attaccanti: Alessandro Altobelli (Inter), Bruno Conti (Roma), Paolo Rossi (Milan), Aldo Serena (Juventus), Gianluca Vialli (Sampdoria).

Questi i giocatori convocati da Enzo Bearzot per la gara amichevole con la Germania ovest di mercoledì 5 febbraio ad Avellino: Portieri: Giovanni Galli (Fiorentina), Franco Tardelli (Roma).

Defensori: Antonio Cabrini (Juventus), Fulvio Collovati (Inter), Sebastiano Nela (Roma), Giuseppe Bergomi (Inter), Ubaldo Rigghetti (Roma), Roberto Tivella (Verona), Pietro Vierchowod (Sampdoria).

Centrocampisti: Carlo Ancelotti (Roma), Salvatore Bagni (Napoli), Giuseppe Baresi (Inter), Daniele Massaro (Fiorentina).

Attaccanti: Alessandro Altobelli (Inter), Bruno Conti (Roma), Paolo Rossi (Milan), Aldo Serena (Juventus), Gianluca Vialli (Sampdoria).

mente il ct non sa ancora come riempire: «Negli ultimi due anni a centrocampo la nazionale ha sempre mantenuto una sua caratteristica, in questo periodo ho dovuto completare l'inserimento di Di Gennaro e quindi non potevo prepararmi un'alternativa perché facendolo avrei dovuto trascurare il veronese. Ad Avellino dovremo puntare sul blocco del centrocampo».

In questo centrocampo entrerà di prepotenza Massaro come sostituto di Tardelli? «Non so ancora — ha detto Bearzot — se Massaro è mediano o tornante. Potrei inserirlo se avessi bisogno di creare sorpresa, ma contro i tedeschi servirebbero ordine e geometria».

COSÌ I TEDESCHI — La comitiva della nazionale tedesca guidata da Franz Beckenbauer arriverà in Italia solo domenica 12. La Under 21 arriverà a Napoli alle 16.30 di domenica, poi si trasferirà a Salerno dove alloggerà e dove sono previsti gli allenamenti domenica sera e lunedì. Gli Under tedeschi non si fermeranno per vedere la gara dei nazionali «A».

Faranno parte della comitiva che si radunerà giovedì alle 19 a Castellammare di Stabia (hotel Medusa) anche Cesare Maldini, Dino Zoff, il prof. Leo Vecchio, i massaggiatori Giancarlo Della Casa (Inter) e Luciano De Maria (Juventus).

Under 21 — Per l'amichevole con i pari età della Rft di martedì prossimo a Salerno Vielli ha convocato Paolo Baldieri (Fisa), Marco Baroni (Udinese), Nicola Berti (Fiorentina), Stefano Borgonovo (Como), Antonio Carrarone (Napoli), Stefano Carobbi (Fiorentina), Antonio Comi (Torino), Roberto De Napoli (Avellino), Roberto Donadoni (Atalanta), Riccardo Ferri (Inter), Massimo Filardi (Napoli), Giuseppe Gianini (Roma), Fabrizio Inzerilli (Inter), Roberto Mancini (Samp), Gianfranco Matteoli (Samp), Stefano Pileri (Juve), Domenico Prognà (Pisa), Walter Zenga (Dorset).

Faranno parte della comitiva che si radunerà giovedì alle 19 a Castellammare di Stabia (hotel Medusa) anche Cesare Maldini, Dino Zoff, il prof. Leo Vecchio, i massaggiatori Giancarlo Della Casa (Inter) e Luciano De Maria (Juventus).

Under 21 — Per l'amichevole con i pari età della Rft di martedì prossimo a Salerno Vielli ha convocato Paolo Baldieri (Fisa), Marco Baroni (Udinese), Nicola Berti (Fiorentina), Stefano Borgonovo (Como), Antonio Carrarone (Napoli), Stefano Carobbi (Fiorentina), Antonio Comi (Torino), Roberto De Napoli (Avellino), Roberto Donadoni (Atalanta), Riccardo Ferri (Inter), Massimo Filardi (Napoli), Giuseppe Gianini (Roma), Fabrizio Inzerilli (Inter), Roberto Mancini (Samp), Gianfranco Matteoli (Samp), Stefano Pileri (Juve), Domenico Prognà (Pisa), Walter Zenga (Dorset).

Ferrari, novità per telaio e motore

SESTRIERE (w. p.) — Già il telaio alle prove di Rio de Janeiro la Ferrari proporrà alcune importanti novità riguardanti motore e telaio. La casa di Maranello ha già trovato soluzione ad alcuni dei problemi che il propulsore faceva registrare lo scorso anno e ora sta impegnandosi per arrivare il più in fretta possibile ai 900 cavalli di potenza che Williams e McLaren possono già raggiungere. Se per le prime prove mondiali il motore Ferrari sarà dunque aggiornato, probabilmente a giugno a Maranello uscirà un nuovo propulsore, sempre a 6 cilindri.

Per la prima gara mondiale la Ferrari presenterà «evoluzioni» anche nel telaio. Anche in questo caso si attende un paio di mesi. Oggi a Londra la Lotus presenta la sua seconda guida inglese Johnny Dumfries, gradito a «sua maestà» Senna. Sempre oggi all'Estoril per la prova Fittoli scenderà in pista la nuova Brabham con alla guida De Angelis e Patrese.

Totocalcio: in schedina il primo tempo

ROMA — Proseguono gli esperimenti del Totocalcio. A partire dal 16 febbraio nell'elenco delle partite si potranno alcuni pronostici limitati al solo risultato del primo tempo, con il resto della partita finale. Sulla schedina bisognerà «azzeccare» i risultati dei primi tempi delle partite Inter-Ferrari e Roma-Avellino. Nei concorsi successivi, in base al calendario dei campionati, potranno essere ripetuti, in maggior o minor numero, pronostici limitati ai primi tempi.

Troppo «grinta» per l'allenatore con la pistola

BELGRADO — Un giocatore di basket con gli arbitri dopo la sua espulsione, l'allenatore avversario estrae da una borsa una pistola. È accaduto a Cicovsek, cittadino di confine tra Croazia e Slovenia, durante l'incontro tra la formazione locale e la squadra di Maksimir. L'incidente è avvenuto al 13°, quando un giocatore del Cicovsek, espulso per un fallo si è diretto verso il quarto. È allora intervenuto il coach del Maksimir, Ilija Matijevic che ha prima avuto un battibecco con il giocatore, poi è tornato in un avversario più quotato e con una borsa una pistola. Immediata sospensione del match e intervento della polizia.

Gallo alla conquista di una corona

CATANZARO — Questa sera sul ring del Palasport di Catanzaro si scontrerà il pugile Marco Gallo. Tenterà la conquista del titolo europeo dei superpiuma, affrontando il belga Jean Marc Henard. Per Gallo, lucano di nascita, toscano di adozione, 30 anni, è la grande occasione della sua carriera. Opposto ad un avversario più quotato e con maggiore esperienza internazionale, l'italiano ha il pronostico contro. Il suo manager, Adriano Scoceri, è ottimista: «Marco è un pugile pulito e generoso per farsi influenzare dai pronostici della vigilia. La sua boxe è fatta di tecnica — ha detto ieri nella conferenza stampa — e soprattutto di potenza, e inoltre non conosce la paura per cui possiamo sperare in una sua affermazione».

Rugby azzurro all'esame australiano

TREVISO — Questa sera allo stadio Olimpico di Odescia in provincia di Treviso — con inizio alle 20.45 — la nazionale di rugby affronterà la rappresentativa dello stato australiano del Queensland, vale a dire dodici quindicenni della nazionale australiana. L'incontro è quasi il clou della stagione azzurra oltre ad Inghilterra, Francia e Galles — per quanto il Queensland rappresenta nel panorama del rugby internazionale.

Ancora aria di crisi nel club rossonero

Milan, i nuovi padroni restano nell'anonimato

MILANO — Ormai è un classico: tutti aspettano il botto e, invece, non si sente neppure il pernacchio di una tromba. Così van le cose, di questi tempi, al Milan e ieri non si è fatta eccezione. Il professor Luigi Ceserani, rappresentante del gruppo al consiglio di amministrazione del Milan che si riunirà venerdì 31 gennaio, il comunicato conclude affermando che il gruppo richiederà al riguardo un incontro con l'attuale presidente Lo Verde per illustrargli il programma stesso.

Ceserani ha anche ricordato che il consiglio del Milan deve esprimere il «gradimento» di questi nuovi soci e che quindi era giusto che ne conoscesse i nomi direttamente. Pretesa, peraltro, legittima, ma che non si capisce perché sia improvvisa-



Gianni Nardi



Dino Armani

Veselinovic ha accettato di allenare il Catanzaro

CATANZARO — Todar «Tosa» Veselinovic è il nuovo direttore tecnico del Catanzaro. L'accordo è stato raggiunto ieri sera a Catanzaro, nel corso di un incontro tra il presidente della società, che milita nel campionato di serie B, Pino Albano, e il tecnico jugoslavo. Veselinovic ha 56 anni ed è stato 42 volte nella nazionale jugoslava di calcio, con la quale ha partecipato due volte ai «mondiali», in Svizzera e in Svezia. Veselinovic è stato commissario tecnico della nazionale colombiana dal 1970 al 1973 e della nazionale jugoslava dal 1982 al 1984; ha allenato l'Olimpiakos di Atene e ultimamente era l'allenatore della Apollon.

Il senatore Viola in Tv: bene, bravo, bis

ospite della redazione del «Tempo» il sen. Viola è stato l'altra sera il protagonista del «Processo del lunedì», trasmissione con la quale ha concluso una giornata televisiva che aveva iniziato in mattinata nella rubrica «Cordialmente» condotta da Enza Sampò. Un tour de force televisivo dal concluso dall'ing. Viola con un bilancio positivo grazie soprattutto alla fedeltà spinta fino al servilismo di alcuni giornalisti.

hanno un fondo di disonestà (e — visto il caso — chi se ne meraviglia?) perché si basano su un falso di partito: il presidente Viola non è stato assolto; semplicemente non è stato giudicato, che è cosa del tutto diversa. Anzi, nel momento in cui affermava di non potersi procedere perché i fatti erano caduti in prescrizione, la Corte Federale ha tenuto a precisare anche che non erano emersi elementi che comprovassero la sua estraneità alla vicenda.

ta dalla quasi totalità dei giornalisti che partecipavano al «Processo» è invece preoccupante perché riguarda tutti coloro che allo sport in qualche modo partecipano. A parte Gianni Letta, il direttore del Tempo, — le cui svolte alla senatore non sorprende — amarezza che quello dell'altra sera sia stato un concerto d'archi, in cui non solo nessuno ha rilevato che una prescrizione non è una assoluzione, ma è stato addirittura capovolto il fatto: la colpa non sta nella tentata corruzione — indipendentemente dal ruolo che il presidente Viola possa aver avuto — ma nel fatto che l'episodio sia stato denunciato. È stato testualmente affermato che l'aver rivelato il caso quando questo ormai era caduto in prescrizione è stato «per fare un dispetto alla Roma».

Ci saremmo aspettati che tutti — Viola per primo — deplorassero che sia stata scelta la via indolore della prescrizione anziché quella — indubbiamente dolorosa — del cercare la verità fino in fondo per il bene del calcio: invece c'è stato detto che il bene del calcio sarebbe stato tacere. Siamo scesi, cioè, alla filosofia mafiosa dello sgarro.

Sabonis e soci domani sera contro la Simac

Un conto d'albergo in più ma anche qualche cortesia per lo Zalgiris a Milano

Basket

MILANO — Tormentata e brucia ancora le truppe della Simac quella sera del 5 dicembre a Kaunas. La 1-3-1 aveva ingabbiato lui, il «principe» Sabonis, il miglior giocatore di basket del continente. Il colpo stava per riscrivere nonostante la Simac giocasse con un solo americano (Schoene): Henderson su un fallimento.

A 39° dal termine Franco Boselli, con la sua squadra in vantaggio 79-78, andò in lunetta per un tiro libero. Uno più uno come si dice in gergo. Ma Boselli sbagliò, Sabonis spazzò via il tabellone, corse in attacco e a 13° dalla sirena trovò il canestro della vittoria.

no, ad esempio, i lituani sono arrivati lunedì sera, tre giorni prima della sfida, e sono rimasti per i giganti dell'Est che non godono degli ai e delle comodità delle squadre occidentali. Li ha accolti lunedì sera Toni Cappellari manager della Simac, che doveva anche chiarire chi avrebbe pagato il conto dell'albergo. Nel senso che i regolamenti Fiba stabiliscono che la società che ospita paga fino a due giorni d'albergo. In questo caso i giorni sono quattro (fino a giovedì), due di troppo. Ma i sovietici sembrano non aver gradito troppo. Hanno scelto un albergo in un viale periferico, però a qualche centinaio di metri dal Palalido. La società-

miense s'è dimostrata però gran signora (e chissà che non debba pentirsi) mettendo a disposizione ieri — sia pure per una mezz'ora — il campo principale del Palalido che la squadra avversaria aveva prenotato soltanto per oggi e domani mattina.

Il resto della seduta Vladimir Garastas, l'allenatore di questa squadra che è espressione di una città di Kaunas, nella Lituania meridionale, dove il basket è lo sport in cui tutta la popolazione si identifica, l'ha svolto nella palestra del complesso di piazza Stuparich. In allegria e senza troppa fatica come avviene sempre quando c'è voglia di traguardi prestigiosi.

Sabonis ai giornalisti ha ripetuto ancora una volta la sua idiosincrasia ai taccuini e alle interviste.

Sul versante Simac, ancora apprensioni per Dino Meneghin e per il suo ginocchio. Peterson ha preparato le sue difese e oggi nella seduta d'allenamento cercherà di perfezionarle tenendo evidentemente sotto tiro il «principe» lituano, Arvidas Sabonis, il pivot che gli americani vogliono nella Nba. Gli arbitri non il greco Rigas e il britannico Gerrard. La partita andrà in differita su Raitue nel corso di «Sportsette». Le altre partite della prima di ritorno del girone finale di Coppa Campioni sono Maccabi di Tel Aviv-Cibona Zagabria e Limoges-Real Madrid. La classifica: Zalgiris 10, Cibona 8, Simac, Real e Maccabi 4, Limoges 2.

Entrano tutte nelle semifinali di Coppa Korac? Questa sera si gioca l'ultimo turno dei quarti di finale di Coppa Korac. Queste le partite italiane: Divarese-Vilteurbano; Berloni Torino-Zara; Bancoroma-Venedé Chantans; Mobiligiri Caserta-Cacacat Granollers. Per Caserta la semifinale è già assicurata. Banco e Divarese devono vincere così come la Berloni che però deve sperare nella sconfitta dell'Antibes. Qualificata la Scavolini (Coppa Coppa) battuta ieri dalla Jugoplastica 108-91.

Kim